UN LIBRO CHE SI DEVE LEGGERE

RECUPERARE L'ARMONIA PERDUTA

La lettura può diventare la chiave dell'esistenza di molte persone che oggi sono distratte dai balletti su Tik Tok o dal caleidoscopio di video offerti da YouTube

Fabrizio Tonello

Ci sono libri che **non si possono** leggere (Bruno Vespa, Federico Rampini e altri personaggi televisivi). Ci sono libri che **si possono** leggere: Maurizio De Giovanni, Alessandro Robecchi e altri giallisti Sellerio (ma la vita è breve). E poi ci sono i libri che **si devono** leggere: Arundhati Roy, Stéphane Hessel, Ray Bradbury. A questi ultimi si aggiunge adesso *Siamo animali poetici. Arte, libri e bellezza* di Michèle Petit, tradotto in italiano dalla piccola e coraggiosa casa editrice pugliese AnimaMundi.

Occorre leggere *Siamo animali poetici* perché "la lingua, tutte le lingue, sono, in tutto il mondo, attaccate, degradate, appiattite, banalizzate, la loro forza espressiva è ridotta dall'influenza del linguaggio dei media, che è al tempo stesso povero, ripetitivo, fatto di luoghi comuni, invasivo e onnipresente. Il linguaggio dei media è anche quello della politica, e spesso è lo stesso. È un enorme trapunta che soffoca, o comunque rischia di soffocare, ogni espressione originale" (Olivier Rolin, citato dall'autrice).

In questa atmosfera oppressiva abbiamo più che mai bisogno di un soffio d'aria fresca nelle nostre case e, soprattutto, nelle nostre scuole. Fortunatamente Michèle Petit ce lo offre: "Dobbiamo smettere di dire ai bambini che l'unico senso della vita sta nel lavorare e nel sopravvivere; il senso della vita è costruire un paese diverso dove possano ritrovare i loro sogni. E la scuola è un luogo di incontro con i propri sogni, non solo un luogo di autoconservazione".

Come trasformare la scuola (e l'università) in **luoghi di incontro con i propri sogni**? Da docente, mi verrebbe da dire ignorando le raccomandazioni dei presidi e dei rettori, bruciando le circolari del ministro e sabotando i registri elettronici. In attesa che qualche collega si impegni in queste felici iniziative mi limiterò a citare Michèle Petit: "il bambino è spontaneamente astronomo e fisico, erborista e mineralogista, collezionista e ricercatore. Nel cuore del bambino esiste una disposizione enciclopedica selvaggia che è amore per il mondo". Michèle Petit si rivolge agli insegnanti dicendo che sono dei *passeur*, dei traghettatori culturali e quindi devono assumersi il compito di inventare, giorno dopo giorno, "tutto un modo di operare affinché bambini (o adulti) possano affinare l'attenzione, l'ascolto, la curiosità e tessere legami con il mondo".

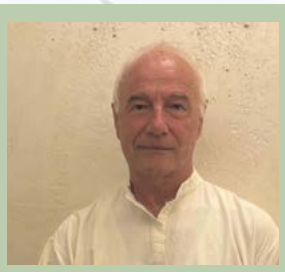
Ma facciamo un passo indietro: perché quel titolo, *Siamo animali poetici*? Michèle Petit risponde: "Forse siamo prima di tutto animali poetici, dal momento che gli esseri umani creano opere d'arte da più di 40.000 anni, molto prima di inventare la moneta o l'agricoltura". Da 2.500 anni siamo prigionieri della tesi di Aristotele "L'uomo è un animale politico" ma l'antropologa francese sottolinea che millenni prima disegnavamo bisonti, cervi e coccodrilli sulle pareti delle grotte. E i nostri antenati cantavano e danzavano assai prima che Atene fosse fondata. L'uomo ha "altrettanto bisogno di comunicare con il mondo quanto [di farlo] con gli uomini" diceva Tzvetan Todorov, come del resto era ovvio in tutte le culture premoderne.

Non c'è bisogno della πόλις della città, per ascoltare il canto degli uccelli, né per ammirare il cielo stellato: al contrario è proprio la modernità che ci impedisce di godere del canto degli uccelli cementificando ogni angolo del mondo; è la politica che ha creato l'inquinamento luminoso per cui le stelle non si vedono più, salvo in mare aperto. Peggio: è la politica che crea le guerre e i massacri di cui sono pieni ogni sera i telegiornali, un potente strumento di assuefazione di massa all'orrore.

Forse il nostro compito in questi tempi oscuri è quello di "ricivilizzare" l'*homo sapiens* e, per fortuna, l'intero libro di Michèle Petit è dedicato a questo. Per esempio, l'autrice scrive che "sin dalla più tenera età, i bambini hanno bisogno di una lingua melodiosa, di canti, di racconti, di immagini dotate di qualità estetiche (...) di sentire un'armonia, di accordarsi con ciò che li circonda e con il loro mondo interiore". Se i genitori provvederanno a questo avremo dei bambini più felici e degli adulti più saggi.

Al loro fianco ci devono però essere i docenti, i traghettatori della cultura e dell'amore per il mondo: "E poi un giorno, giocando con altri bambini a casa di amiche di mia madre, ho scoperto un libro. E la lettura è diventata la chiave della mia esistenza" racconta la scrittrice Djaïli Amadou Amal: "Non ne conosco né il titolo né l'autore. Probabilmente si trattava di un libro per bambini, dato che parlava di una foresta incantata popolata di fate, da qualche parte in Irlanda. Ricordo semplicemente che, nell'istante in cui l'ho aperto, mi ha catturata e trasportata in un'altra dimensione". E Michèle Petit commenta: "È molto strano convivere con la letteratura da così tanto tempo, dormire circondati da così tanti testi fondamentali, non desiderarli più, ignorarli, passarci accanto senza nemmeno guardarli. E non provarne nemmeno rimpianto".

La lettura può diventare la chiave dell'esistenza di molte persone che oggi sono distratte dai balletti su Tik Tok o dal caleidoscopio di video offerti da YouTube. Possiamo sottrarci a questa schiavitù operando insieme ai nostri studenti, alla gente del quartiere, magari insieme ai migranti che vanno in biblioteca perché è un posto confortevole e sicuro. Possiamo, dobbiamo accettare questa responsabilità.



FABRIZIO TONELLO

studioso senior dell'Università di Padova, ha insegnato all'Università di Bologna e alla SISSA di Trieste e in Francia. stato Fulbright Professor presso il Dipartimento di Storia della University of Pittsburgh e Visiting fellow presso l'Italian Academy for Advanced Studies della Columbia University. I suoi interessi di ricerca si focalizzano sulla storia degli Stati Uniti e in particolare sull'evoluzione di lungo periodo del sistema politico e sul rapporto tra capitalismo e sistemi politici. Le sue ultime pubblicazioni sono *L'America in 18 quadri. Dalle piantagioni a Silicon Valley, Laterza 2025 e la curatela di 25 storie di accoglienza, solidarietà, autonomia, Altreconomia 2025. È tra i fondatori dell'associazione Famiglie Accoglienti e collabora con il quotidiano Il manifesto.*